



Silingardi, con il Modena Volley il benessere visivo fa squadra

Oltre 350 persone si sono recate al PalaPanini il 2 marzo: un bel numero, se si pensa che non erano lì per assistere a una partita della gloriosa compagine locale, ma al convegno "La scienza della visione al servizio dello sport", organizzato dal centro ottico in collaborazione con la società sportiva



«Erano diversi anni che volevamo dare vita a un evento così, nella nostra area non si organizzano molte iniziative di questo tipo legate alla visione e rivolte ai cittadini: è andata bene, vorremmo in futuro realizzarne altri – spiega a b2eyes TODAY **Andrea Silingardi**, titolare dell'omonima insegna, che conta sei centri ottici tra Modena e provincia – Abbiamo proposto la nostra idea al Modena Volley, di cui siamo tra gli sponsor da circa un anno, e ci hanno supportato fattivamente non solo con la loro grande capacità di organizzazione e comunicazione, ma anche mettendoci a disposizione la struttura e coinvolgendo i giocatori».

Al centro della serata ci sono stati argomenti come l'importanza della percezione visiva nello sport, la prevenzione da danni e traumi durante l'attività sportiva, la Sports Vision e la correzione dei difetti visivi per migliorare le prestazioni. Ma non solo. «Il "la" lo ha dato lo sport perché l'attività atletica e la performance agonistica non sono soltanto frutto di potenza e allenamento fisico, ma si basano anche sulla capacità visuo-motoria, perciò la vista e l'efficienza visiva sono altrettanto fondamentali – prosegue Silingardi - Abbiamo però voluto allargare le tematiche per interessare anche i non sportivi e sensibilizzare le persone al benessere visivo».

Per tale motivo Ottica Silingardi ha deciso di invitare alla serata diversi esperti con specifiche competenze. «Abbiamo deciso di coinvolgere relatori che potessero portare la propria esperienza in un determinato settore per arricchire il programma», sottolinea l'imprenditore modenese. È intervenuto Vittorio Roncagli, presidente dell'Accademia europea di sports vision di Cervia, che ha parlato della specialità, di cui è stato uno dei pionieri, di capacità visiva e velocità di percezione, riuscendo a trasmettere concetti complessi in modo molto semplice. Accanto a lui anche Claudio Bigatti, area manager di Hoya sport lenses, che ha affrontato i concetti di luce blu, protezione solare e nuove esigenze visive legate all'uso dei device digitali. «La nostra collaboratrice Paola Bertoli si è invece focalizzata sulle lenti a contatto, non solo per quel che riguarda il loro utilizzo per la correzione di chi pratica sport, ma affrontando l'argomento anche da un punto di vista generale, per diffondere una maggiore conoscenza su tale ausilio visivo che in Italia ha un numero di portatori più basso rispetto ad altri paesi europei», conclude Silingardi (nella foto, tratta da Facebook, il secondo da sinistra; al centro, **Catia Pedrini**, presidente dell'*Azimut Modena Volley*, e in prima fila, da destra, **Stefano Bonacini**, presidente della regione *Emilia Romagna*, con il team sportivo).

Retina biotech: in Giappone test positivo sui topi

Coltivata in laboratorio da cellule staminali, ha restituito la vista a roditori che rischiavano di perderla: il prossimo step sarà sull'uomo?

L'esperimento, pubblicato recentemente su *Stem Cell Reports*, è stato effettuato dal gruppo guidato da Masayon Takahashi, del centro di biologia evolutiva dell'Istituto Riken di Kobe. I ricercatori giapponesi sono partiti da cellule della pelle di topi e le hanno riprogrammate usando un mix di quattro geni per renderle in grado di seguire diverse direzioni nello sviluppo. Queste cellule, che vengono chiamate cellule staminali pluripotenti indotte, sono state poi indirizzate a svilupparsi in cellule della retina che sono state la base per coltivare in provetta il tessuto completo.

Quando è stato trapiantato nei topi, il tessuto ha sviluppato i collegamenti con le cellule vicine e ha restituito la vista in metà dei roditori con una degenerazione della retina a uno stadio avanzato. «Nei topi la retina derivata dalle staminali è stata in grado di rispondere alla luce già un mese dopo il trapianto, ma dal momento che la retina umana richiede più tempo per maturare, pensiamo che possa rispondere alla luce dopo 5-6 mesi dal trapianto», ha osservato **Michiko Mandai**, uno degli autori del test. Il prossimo passo in programma dovrebbe essere quello di ottenere retine da staminali pluripotenti umane, con l'obiettivo di arrivare ai test sull'uomo.



Occhiali ricchi di colore, design e passione italiana

SHOP AT NAU.IT

nau!



Zeiss EnergizeMe: i portatori di lac sotto la lente... oftalmica

L'azienda lancia una proposta studiata per soddisfare le esigenze visive della cosiddetta Generazione &, coloro che abitualmente utilizzano le lenti a contatto ma necessitano anche, a un certo punto della giornata, di toglierle e indossare gli occhiali



La prima lente oftalmica creata per dare sollievo agli occhi dopo l'utilizzo di lenti a contatto.



Secondo una ricerca di mercato mondiale condotta da Zeiss nel 2015, il 65% dei portatori di lac indossa occhiali da vista quando legge, guarda la tv o utilizza dispositivi digitali. «Il porto prolungato di lenti a contatto, oltre a essere sconsigliato, genera discomfort. Chiunque le indossi possiede anche un occhiale da vista, utilizzato in modo complementare specialmente in alcuni momenti della giornata – ricorda a b2eyes TODAY **Roberta Celin**, communication & events manager di Carl Zeiss Vision Italia - Zeiss EnergizeMe sono lenti oftalmiche create in modo specifico proprio per soddisfare le esigenze visive di chi porta lenti a contatto e sente la necessità di dare sollievo agli occhi dopo il loro uso, soprattutto in caso di intenso utilizzo di dispositivi digitali».

Presentate a Mido in anteprima mondiale, le lenti Zeiss EnergizeMe combinano tre elementi. «L'innovativo design EnergizeMe, che rispecchia il comportamento visivo abituale del portatore di lenti a contatto e tiene in considerazione i movimenti del capo e degli occhi – prosegue Celin - La Digital Inside Technology, che offre una visione nitida e confortevole quando si utilizzano dispositivi digitali e una buona visione dinamica con una rapida messa a fuoco a diverse distanze, e il trattamento DuraVision BlueProtect, che aiuta a ridurre l'abbagliamento digitale percepito e l'eventuale stress visivo dovuto alla luce blu emessa dai moderni device». Le nuove lenti saranno disponibili nei centri ottici dall'inizio di aprile per diverse fasce d'età: dalle monofocali per chi ha tra i 20 e i 30 anni alle Digital per soggetti dai 30 ai 40 anni d'età, fino alle progressive per gli over 40 (nella foto, un'immagine di campagna).

Ottica Guarneri: un "fiore" orna il palazzetto di famiglia

Due punti vendita a Crema, l'insegna storica della città lombarda ha creato spazi curatissimi, con vetrine attraenti e ricche di dettagli creativi per ospitare un'offerta variegata attenta alla moda e ai marchi più di tendenza



I negozi sono due, collocati nei punti strategici dello shopping. In pieno centro storico, isola pedonale. Uno in via Mazzini, l'altro in via XX Settembre. Nata nel 1947, Ottica Guarneri è sempre stata gestita dalla famiglia e, pur rinnovandosi, ha continuato a mantenere le caratteristiche degli inizi: personale qualificato, offerta variegata, un occhio molto attento alla moda, con i brand più di tendenza e vetrine attraenti. Nel negozio di via XX Settembre (nella foto, a destra) il bianco è dominante, con interni a vista, lampade futuristiche e una vetrina laterale più simile a un'installazione. In vendita 1.200 modelli di occhiali, oltre che strumentazione tecnica come binocoli, bussole, telescopi, cannocchiali.

Quello in via Mazzini (nella foto a sinistra), anch'esso rinnovato di recente, oltre che per le vetrine creative e curate, colpisce per il palazzetto in cui si trova, abitato dalla famiglia Guarneri. Qui i balconi hanno piante che si rinnovano ogni stagione con i fiori del momento e per Natale si accendono di luci dorate. ([Luisa Espanet](#))

